

ANDORNO

L'opposizione contesta il fotovoltaico sul cimitero

Sì ai pannelli sul municipio. «Ma la scelta del camposanto è irrispettosa». Aldrisi: «Non ci sono vincoli». Crovella: «Il sindaco non dà spiegazioni»

■ Scontro a "muso duro" tra maggioranza e opposizione, in consiglio comunale ad Andorno, per i pannelli solari sul cimitero. L'interrogazione presentata dai due gruppi consiliari relativa alla realizzazione dei due impianti fotovoltaici, uno sul tetto del municipio e l'altro sulla copertura del cimitero, è stata l'oggetto della discussione avvenuta durante l'ultima seduta del consiglio ad Andorno.

I consiglieri hanno richiesto maggiori delucidazioni e hanno sottolineato che l'installazione dei pannelli sul tetto del camposanto «è lesiva del decoro e della dignità del luogo». Mentre si sono dimostrati favorevoli in relazione alla scelta del municipio per la realizzazione dell'impianto. Il sindaco Stefano Aldrisi dal canto suo ha spiegato che ad Andorno oltre il tetto del municipio e al cimitero non ci sono altri luoghi idonei per l'installazione. Infine ha precisato che «non è assolutamente lesivo anche perché il cimitero non ha particolari vincoli architettonici».

Successivamente il consigliere Davide Crovella ha ribadito con forza e fermezza la contrarietà a questo progetto. «E' assurda l'ultima affermazione del sindaco - ha spiegato - secondo noi è irrispettoso nei confronti dei defunti e dei parenti che si recano a trovare i propri cari. A nostro avviso avrebbero dovuto scegliere un altro luogo per la posa dei pannelli».

A questo punto Aldrisi ha interrotto il consigliere in quanto «il regolamento prevede come risposta soltanto "soddisfatto" o "non soddisfatto"» e ha ripetuto che l'installazione non è lesiva. Poi ha dichiarato chiuso il consiglio.

Crovella si è detto insoddisfatto ma anche stupito dall'atteggiamento del sindaco perché non ha risposto alle

domande ed ha interrotto la seduta. «Volevamo solo avere delle delucidazioni - ha commentato - sicuramente le richiederemo in futuro. Il sindaco avrebbe potuto e dovuto evitare di spendere il consiglio».

Durante la seduta inoltre è stata votata la variazione di bilancio di 150mila euro derivante dall'avanzo di am-

ministrazione ed è stato approvato il regolamento per la gestione di rifiuti. Per quanto riguarda il primo punto l'assessore al bilancio Silvia Benna ha elencato le cifre ovvero: 23mila euro per le opere di manutenzione al patrimonio comunale, 22mila euro per i lavori alle scuole elementari e medie, 60mila per il rifacimento del

campo di calcio, 40mila per asfaltature, 4mila per il rifacimento dell'impianto di illuminazione in frazione Colma e mille euro per il contributo di manutenzione al campanile. I capigruppo di minoranza dopo aver richiesto chiarimenti si sono astenuti su questo argomento.

PAOLA AVVENENGO



Le immagini del Palio



SAGLIANO

Gli alpini al palio dei rioni con "Cavour" e tanta storia

■ A Sagliano in piazza Micca, c'è una bottega: la bottega dei carbonari; dove realmente si riunivano nel Risorgimento i repubblicani: Rosazza e Maffei con la loro corte. Oggi è la bottega di un assessore scultore, Stefano Sartorello. Complice la sua arte e forse le presenze del passato è riuscito a coinvolgere gli alpini e i saglianesi e a trasformare i peggiori campi alpini estivi che questi si ricordano da punto di vista climatico in un incontro di popolo con le sue forze armate. Il maestro di piazza Micca ha cominciato ad accen-

dere le polveri sfornando dalla sua bottega, per il paglio dei rioni, di fronte al colonnello della Taurinense; un'armata repubblicana di saglianesi: lancieri di monte Cucco, bersaglieri di piazza Micca, dieci cacciatori delle alpi che scortavano come prigionieri il re Vittorio Emanuele, e un sosia di Cavour quasi più autentico dell'originale. Mentre lavorando giorno e notte dalla sua bottega sfornava cinque manufatti che in seguito, sono stati donati alle truppe alpine. A questo punto anche la Tauri-

nense ha deciso di giocare con i rioni: correndo, il palio con un maresciallo e cinque alpini con tanto di tricolore. Nella serata di commiato tra gli alpini e il paese, al campo, dopo che il sindaco e l'assessore avevano presentato a nome dei rioni e del paese i loro doni, ecco il gran finale: il cappellano militare orinario della Taurinense, schierando a semicerchio il comandante colonnello Laurenti con gli ufficiali e la

truppa, ha "officiato un rito" pagano; dopo aver fatto inginocchiare il sindaco Ferraro, con tanto di fascia gli ha imposto di fronte al paese e ai militari ormai veramente divertiti il berretto alpino. E il palio? Il successo è andato al rione dei "Tenjor". La Pro Loco soddisfatta dal successo ottenuto ringrazia tutti coloro che hanno lavorato alla preparazione e i rioni che hanno partecipato ai giochi e decorato il paese.



SAGLIANO



Tutto esaurito per la Taurinense

Un foltissimo pubblico martedì sera a Sagliano ha partecipato al concerto della fanfara della Brigata Alpina Taurinense. All'iniziativa erano presenti il sindaco del paese Mauro Ferraro Fornera con tutta l'amministrazione, il parroco don Renato Bertolla, il vice presidente della provincia di Biella Orazio Scanzio, l'assessore ai lavori pubblici Luca Castagnetti, il comandante delle truppe alpine Alberto Primicerj, il generale della brigata taurinense Francesco Figliuolo, il comandante dei carabinieri della stazione di Biella, il comandante della compagnia Sandro Laurenti, il presidente nazionale degli alpini Corrado Perona e quello della sezione di Biella Edoardo Gaja. Il primo cittadino durante il suo discorso introduttivo ha ringraziato e salutato tutti i presenti ed ha rivendicato l'importanza di avere in paese la brigata alpina. Quest'ultima è stata accolta molto bene da tutta la popolazione. Inoltre ha definito Laurenti come il padre di tutte le penne nere. Scanzio dal canto suo dopo aver ringraziato e salutato tutti ha ricordato l'evento del gemellaggio che si è svolto dieci anni fa. Al termine dei discorsi si è svolto il concerto. Uno dei brani è stato diretto dall'ex maestro Bonasio. La manifestazione si è conclusa con la cena alla quale hanno preso parte tantissime persone.

SAGLIANO



La festa della Madonna del Carmine

Lo scorso fine settimana a Sagliano si è svolta la tradizionale festa della Madonna del Carmine.

Numerose persone durante le serate hanno preso parte ai momenti di preghiera che sono culminati sabato con la Messa e l'imposizione degli abitini della Madonna del Carmine e domenica in mattinata con la Messa officiata da Padre Giovanni Battista Gallo dell'oratorio di San Filippo decorata dai canti della cantoria e al pomeriggio con la processione.

Quest'ultima è stata presieduta dal responsabile della Caritas diocesana canonico don Giovanni Perini. Alla cerimonia hanno preso parte l'amministrazione comunale, la banda, gli alpini della Taurinense e le madonnine. I loro nomi sono: Cecilia Ferraro Titin, Federica Ferraro Fogno, Letizia Lombardi e Elisabetta Obi.

Al termine Don Perini ha ricordato il ruolo fondamentale di questa festa ed ha invitato tutti a testimoniare la presenza di Dio. Successivamente il capellano degli alpini ha sottolineato l'importanza della Madonna ed ha pregato per i caduti.

La cerimonia si è conclusa con il rinfresco offerto a tutti.